

Anno 5 - Numero 18
Giugno 2005

SOTTO VOCE



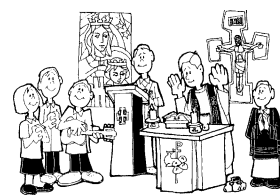
Spunti di Riflessione - Attività Parrocchiali - Notizie - Curiosità
della Parrocchia dei SS. Andrea e Stefano in Marciano della Chiana

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Festiva: ore 8.00 - ore 11.30

Feriale: ore 18.00 S. Rosario e ore 18.30 S. Messa

Sabato pomeriggio : S. Messa ore 18.30 (prefestiva).

**CONFESSIONI**

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale delle ore 18.30. Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo **0575.845491** oppure **339.4985557**

E-mail parrocchia: **reale28@libero.it**

Dai registri della parrocchia

BATTESIMO

26 febbraio 2005 - TAVANTI FRANCESCO

DEFUNTI

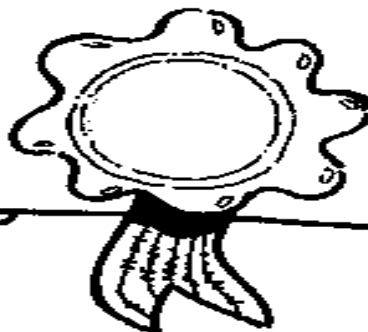
3 marzo 2005 - SEGONI PRIMO

PRIMA COMUNIONE

Domenica 29 maggio 2005 - Solennità del Corpus Domini

APOLLONI ILARIO
 BARTOLOZZI EDOARDO
 BRACCIALI GIAMMARCO
 CIMINO GIOVANNA
 CONSOLI SERENA

CONSOLI SOFIA
 DE PALMA KEVIN
 FELICI ELEONORA
 MAFFEI GIACOMO
 MOLITIerno VALENTINA
 TENTI FEDERICO



In cammino verso «la maturità di Cristo»

Pubblichiamo parte dell'omelia tenuta lunedì 18 aprile dall'allora Card. Ratzinger, durante la Santa Messa, celebrata con i 115 cardinali elettori nella Basilica Vaticana, in preparazione al Conclave.

"Non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore.

Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo". (Efesini 4,14-15)

"Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri". (Giovanni 15,15-17)

In quest'ora di grande responsabilità, ascoltiamo con particolare attenzione quanto il Signore ci dice con le sue stesse parole.

Sofferamoci sulla lettera agli Efesini. San Paolo ci invita a fare un cammino verso «la maturità di Cristo». Non dovremmo rimanere fanciulli nella fede, in stato di minorità. E in che cosa consiste l'essere fanciulli nella fede? Risponde san Paolo: significa essere «sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina...» (Ef 4, 14). Una descrizione molto attuale!

Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia



che tende a trarre nell'errore (cf Ef 4, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare «qua e là da qualsiasi vento di dottrina», appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie.

Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. «Adulta» non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. È quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede - solo la fede - che crea unità e si realizza nella carità. San Paolo ci offre a questo proposito - in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sballottati dalle onde - una bella parola: fare la verità nella carità, come formula fondamentale dell'esistenza cristiana. In Cristo, coincidono verità e carità. Nella misura in cui ci avviciniamo a Cristo, anche nella nostra vita, verità e carità si fondono. La carità senza verità sarebbe cieca; la verità senza carità sarebbe come «un cembalo che tintinna» (1 Cor 13, 1).

CONTINUA ALLA PAGINA SEGUENTE >>>



In cammino verso «la maturità di Cristo»

>>> **CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE**

Veniamo ora al Vangelo, dalla cui ricchezza vorrei estrarre solo due piccole osservazioni. Il Signore ci rivolge queste meravigliose parole: «Non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamato amici» (Gv 15, 15). Tante volte sentiamo di essere - come è vero - soltanto servi inutili (cf Lc 17, 10). E, ciò nonostante, il Signore ci chiama amici, ci fa suoi amici, ci dona la sua amicizia. Il Signore definisce l'amicizia in un duplice modo. Non ci sono segreti tra amici: Cristo ci dice tutto quanto ascolta dal Padre; ci dona la sua piena fiducia e, con la fiducia, anche la conoscenza. Ci rivela il suo volto, il suo cuore. Ci mostra la sua tenerezza per noi, il suo amore appassionato che va fino alla follia della croce. Si affida a noi, ci dà il potere di parlare con il suo io: «questo è il mio corpo...», «io ti assolvo...». Affida il suo corpo, la Chiesa, a noi. Affida alle nostre deboli menti, alle nostre deboli mani la sua verità - il mistero del Dio Padre, Figlio e Spirito Santo; il mistero del Dio che «ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3, 16). Ci ha reso suoi amici - e noi come rispondiamo?

L'altro elemento del Vangelo - cui volevo accennare - è il discorso di Gesù sul portare frutto: «Vi ho costituito perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15, 16). Appare qui il dinamismo dell'esistenza del cristiano, dell'apostolo:

vi ho costituito perché andiate... Dobbiamo essere animati da una santa inquietudine: l'inquietudine di portare a tutti il dono della fede, dell'amicizia con Cristo. In verità, l'amore, l'amicizia di Dio ci è stata data perché arrivi anche agli altri. Abbiamo ricevuto la fede per donarla ad altri - siamo sacerdoti per servire altri. E dobbiamo portare un frutto che rimanga. Tutti gli uomini vogliono lasciare



una traccia che rimanga. Ma che cosa rimane? Il denaro no. Anche gli edifici non rimangono; i libri nemmeno. Dopo un certo tempo, più o meno lungo, tutte queste cose scompaiono. L'unica cosa, che rimane in eterno, è l'anima umana, l'uomo creato da Dio per l'eternità. Il frutto che rimane è perciò quanto abbiamo seminato nelle anime umane - l'amore, la conoscenza; il gesto capace di toccare il cuore; la parola che apre l'anima alla gioia del Signore. Allora andiamo e preghiamo il Signore, perché ci aiuti a portare frutto, un frutto che rimane. Solo così la terra viene cambiata da valle di lacrime in giardino di Dio.

+ Card. Joseph Ratzinger

HABEMUS PAPAM: BENEDETTO XVI

Martedì 19 aprile 2005, eletto dallo Spirito Santo per mezzo dei Cardinali, ci è stato donato il nuovo Papa. Abbiamo attraversato la tristezza del Venerdì Santo; abbiamo pianto; ci siamo sentiti orfani di un Padre che tutto si è consumato per Cristo e per la sua Chiesa.

Abbiamo pregato. Abbiamo atteso. Abbiamo implorato il Sacro Cuore di Gesù.

Ed ecco che il Signore dalle fibre più intime del suo Cuore ci dona il Successore di Pietro. Non siamo più soli. Pietro è con noi. La navigazione riprende la rotta; il cammino riprende il ritmo del viandante. Grazie, Padre Santo, per aver detto "sì".

Un "sì" che anche noi diciamo a Te. Senza riserve e con amore.



Piano parrocchiale dei lavori di restauro

- Progetto Presbiterio e tetto chiesa e casa canonica:

Pensavamo..... in data 23 novembre... che i documenti, dati in triplice copia all'Economato Diocesano fossero, dall'Economato stesso, passati alla Soprintendenza. La quale aveva due mesi di tempo per prendere visione dei progetti e dare il benestare per cominciare i lavori.

Pensavamo... ma... trascorsi i due mesi ho telefonato all'Arch. Mariottini, il quale, interessatosi in Economato, ha saputo che i documenti sono rimasti lì per tutto questo tempo... Quanta pazienza ci vuole!!! Ora sembra che ci siamo. Sono stati consegnati alla Soprintendenza i primi di marzo 2005. Qui ci vuole solo tanta, ma tanta preghiera!

- Ristrutturazione del tetto:

Per chi lo desidera si potrà "contribuire al restauro di mezzo metro di tetto": è stato posto in chiesa un disegno tipo quello del quadro "Vergine in gloria". Con 50 euro si potrà offrire 1/2 metro di tet-

to! Abbiamo già iniziato,... e siamo a buon punto oltre 184 quadratini per 9.200 euro.. Da dire che sono stati messi in questa cassa anche gli introiti delle Benedizioni delle Famiglie. Grazie,.. e buon proseguimento!

- Quadro "Madonna Assunta" (dietro l'altare maggiore):

Ci siamo: in data 9 aprile 2005 è giunto il permesso della Soprintendenza a iniziare i lavori di restauro. Le due restauratrici penseranno al quadro in tela grande e alla cornice lignea. La Soprintendenza offrirà il restauro dei quindici piccoli quadri in alto, raffiguranti i quindici misteri del Santo Rosario. Il quadro è stato trasportato al laboratorio delle restauratrici sabato 28 maggio. Grazie ad Andrea Bigliuzzi per la disponibilità al trasporto dei quadri con il camion,.. è ormai la terza volta che ci offre questo servizio. Un grazie grande va a Roberto Tenti per il prestito e l'installazione dell'impalcatura indispensabile per il restauro.

Piano Pastorale Diocesano

IL CAMMINO PER L'ANNO 2004-2005

La nostra Chiesa, nel Piano Pastorale nato dalle riflessioni dell'Assemblea diocesana dello scorso anno e poi dai lavori del Convegno del settembre 2004 alla Verna su "Il volto missionario della parrocchia oggi", ha preso atto che la formazione degli adulti si pone come il punto nevralgico di tutta l'azione evangelizzatrice delle nostre comunità. La diocesi, perciò, chiamata a raccogliere questa sfida, ha scelto di mettere al centro dell'azione pastorale di ogni comunità la catechesi degli adulti, o, più propriamente, una catechesi "adulta".

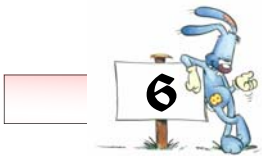
La catechesi è "adulta" quando si pone un obiettivo da adulti e valorizza l'adulto come vero destinatario e protagonista; è protesa e impegnata ad una maturità di fede, capace di tenere insieme i diversi aspetti della vita, facendo l'unità di tutta

l'esistenza in Cristo. Questa esperienza conduce il credente a riappropriarsi della propria fede e a farla rivivere in un movimento permanente di crescita fino al punto di poter coniugare la Parola di Dio con i gesti di tutti i giorni. Una forte appartenenza alla propria comunità ecclesiale e la capacità di rendere ragione della propria speranza in ogni momento dell'esistenza, diventeranno il segno inequivocabile di un cammino di fede vero e maturo. L'Assemblea diocesana del prossimo giugno costituirà il luogo più idoneo per verificare la proposta, indicarne le difficoltà e le possibilità nuove per continuare il cammino.

- **Assemblea Diocesana: sabato 18 giugno nella Chiesa di San Domenico ad Arezzo.**

Si protrarrà dalle ore 9,00 alle ore 17,00 circa.





Celebrazioni domenicali in assenza del sacerdote

QUARTA PARTE

Se i sacerdoti numericamente diminuiscono... potremo avere in tutte le parrocchie la Santa Messa domenicale? Chissà! La chiesa ha pensato anche a...

Capitolo III LA CELEBRAZIONE

35. L'ordine da seguire nella riunione in giorno di domenica quando non c'è la messa, consta di due parti: la celebrazione della parola di Dio e la distribuzione della comunione.

Il rito della celebrazione sia ordinato in modo tale che favorisca totalmente l'orazione e presenti l'immagine di una assemblea liturgica e non di una semplice riunione.

36. I testi delle orazioni e delle letture per ciascuna domenica o solennità siano presi abitualmente dal Messale e dal Lezionario. Così i fedeli, seguendo il corso dell'anno liturgico, pregheranno e ascolteranno la parola di Dio in comunione con le altre comunità della chiesa.

38. **Quando il diacono presiede la celebrazione**, si comporta nei modi richiesti dal suo ministero, nei saluti, nelle orazioni, nella lettura del Vangelo e nella omelia, nella distribuzione della comunione e nel congedo dei partecipanti con la benedizione. Egli indossa le vesti proprie del suo ministero, e cioè il camice con la stola, e secondo l'opportunità, la dalmatica, e usa la sede presidenziale.

Nel preparare la celebrazione si abbia cura per una adatta distribuzione dei compiti, ad es.: per le letture, per i canti, ecc., e per la disposizione e l'ornamento del luogo.

41. **Lo schema della celebrazione si compone dei seguenti elementi:**

a) i **riti iniziali**, il cui scopo è che i fedeli, quando si radunano, costituiscano la comunità e si dispongano degnamente alla celebrazione

b) la **liturgia della Parola**, nella quale Dio stesso parla al suo popolo, per manifestargli il mistero di redenzione e di salvezza; il popolo infatti risponde me-

dante la professione di fede e la preghiera universale;

c) il **rendimento di grazie**, con il quale Dio è benedetto per la sua gloria immensa;

d) i **riti di comunione**, mediante i quali si esprime e si realizza la comunione con Cristo e con i fratelli, soprattutto con quelli che nel medesimo giorno partecipano al sacrificio eucaristico;

e) i **riti di conclusione**, con i quali viene indicato il rapporto che intercorre tra liturgia e vita cristiana.

42. Nella monizione iniziale oppure in un altro momento della celebrazione, il diacono ricordi la comunità con la quale, in quella domenica, il parroco celebra l'eucaristia, ed esorti i fedeli ad unirsi spiritualmente ad essa.

43. **Perché i partecipanti siano in grado di ricordare la parola di Dio, vi sia o una qualche spiegazione delle letture, o il sacro silenzio per meditare le cose ascoltate.** L'omelia è riservata al sacerdote o al diacono.

44. **La preghiera universale si svolga secondo la serie stabilita delle intenzioni.** Non vengano omesse le intenzioni per tutta la diocesi, eventualmente proposte dal vescovo. Così pure si proponga di frequente l'intenzione per le vocazioni all'ordine sacro, per il vescovo e per il parroco.

47. Per la comunione si usi possibilmente il pane consacrato nella stessa domenica, nella messa celebrata in un altro luogo e da qui portato dal diacono o da un laico in un recipiente (pisside o teca) e riposto nel tabernacolo prima della celebrazione. E anche possibile usare il pane consacrato nell'ultima messa ivi celebrata. Prima della preghiera del Padre nostro il diacono si avvicina al tabernacolo, prende il recipiente con il corpo del Signore, lo depone sulla mensa dell'altare e introduce la preghiera del Padre nostro, a meno che a questo punto si faccia il rendimento di grazie, di cui al n. 45, 20.

48. La preghiera del Signore è sempre recitata o cantata da tutti. Può compiersi il rito della pace. Dopo la distribuzione della comunione «secondo l'opportunità può essere osservato il sacro silenzio per un certo tempo o si può cantare un salmo oppure un cantico di lode».





È anche possibile fare il ringraziamento di cui si è detto al n. 45, 1°.

49. Prima della fine della riunione, si diano gli annunci e le notizie che riguardano la vita parrocchiale o diocesana.

50. «Non sarà mai apprezzata sufficientemente la somma importanza dell'assemblea domenicale, sia come sorgente di vita cristiana dell'individuo e delle comunità, sia come testimonianza della volontà di Dio: riunire tutti gli uomini nel Figlio Gesù Cristo.

Tutti i cristiani devono essere convinti di non poter

vivere la propria fede, né partecipare, nel modo proprio a ciascuno, alla missione universale della chiesa, senza nutrirsi del pane eucaristico. Ugualmente devono essere convinti che l'assemblea domenicale è per il mondo segno del mistero di comunione, che è l'eucaristia».

Questo direttorio, preparato dalla Congregazione per il culto divino, il sommo pontefice Giovanni Paolo II ha approvato e confermato il giorno 21 maggio 1988, ordinando di pubblicarlo.

Il tema del Piano Pastorale è "La parrocchia".

(5a puntata)

LA PARROCCHIA E TU

Forse stai dicendo a te stesso: "Se la parrocchia fosse così ci andrei anche io. Ma...". Ma..., se la tua parrocchia non è così, impegnati perchè essa diventi un po' di più così.

Sicuramente puoi fare qualcosa per la tua parrocchia.

Avverti una particolare sensibilità per gli anziani perché magari hai avuto problemi a casa tua, con tuo padre o con tua madre, e sai quanto è difficile assistere le persone disabili? Va' in parrocchia e dà il tuo contributo.

Ti piace vivere in mezzo ai giovani? Va' in parrocchia! Sicuramente c'è bisogno di te per l'oratorio, o per la catechesi.

Ti piace lavorare con il computer? Forse sei proprio quello che serve nell'ufficio parrocchiale. Sei appassionato di teatro, di musica, di balletto? I giovani della parrocchia ti stanno aspettando da un pezzo.

Ti interessa il problema dei bambini e dei ragazzi privi di spazi per giocare, stare insieme, sfuggire alla dittatura della televisione? Va' in parrocchia! Puoi trovare degli alleati preziosi.

Dici: "Ma io è tanto che non vado più in parrocchia, perché da piccolo non mi sono trovato bene... Riprova, perché la parrocchia sta cambiando. Forse adesso ti

troverai bene.

Dici: "Ma io non credo in Dio, per lo meno non credo nei preti": Però credi nelle persone? "Sì, credo nelle persone, nel bene, nella giustizia, nella pace": Va' in parrocchia e porta il tuo contributo. Cammina insieme a coloro che credono. Puoi aiutarli e possono aiutarti.

Proprio non te la senti di andare in parrocchia? Va bene! Puoi comunque collaborare con essa. Se nel palazzo o nel quartiere dove vivi, nel paese dove abiti, vedi una persona che ha bisogno di aiuto, se vedi una famiglia che si trova in difficoltà per malattia, per debiti, per problemi dei figli, per..., fallo sapere al parroco o a qualche persona a lui vicina. Lo sai benissimo: chi è veramente in difficoltà non sempre ha il coraggio di chiedere aiuto. Da' loro la tua voce! Può darsi che non si riesca a fare niente, ma può anche darsi che qualcosa si riesca a fare. A volte basta poco per ridare serenità a una persona.

Ci sono attività che solo le parrocchie più grandi possono assolvere, come l'assistenza organizzata ai malati, la mensa dei poveri, ecc. Ma ci sono piccoli gesti di volontariato che ogni parrocchia può predisporre. Fare la spesa alla vicina anziana che non può uscire di casa non richiede chissà quali investimenti. A volte basta saperlo. Fallo sapere! Non ti va nemmeno di farlo sapere? Fa niente! Vivi bene e fai il bene. E sei anche tu parte della parrocchia. Anche se non lo sai, anche se non lo sanno. Perché chiunque fa il bene è della parrocchia di Dio.





Dedicato a Raffaello

Un giorno ti sei svegliato ed hai cominciato a pensare che una vita già spesa molto bene con una bella famiglia, ben educata, un buon lavoro ed il traguardo della pensione non ti bastavano per vederti realmente realizzato. Non hai seguito la strada dei più, non hai messo le "pantofole", non ti sei adagiato nella normalità dei tanti, potevi benissimo farlo circondato comunque da rispetto e stima di chi ti conosce da una vita.

Hai fatto molto di più.

Hai scelto di donarti al Signore e agli altri.

Potevi adagiarti nella normale routine dei tanti buoni cristiani che vivono nei nostri paesi e non avresti comunque demeritato agli occhi del nostro Buon Dio.

Hai fatto molto di più.

Hai deciso di riprendere un cammino impegnativo per te, per la tua famiglia, per il tuo futuro scegliendo di dedicarti alla nostra parrocchia offrendogli molto del tuo tempo. Ti sei rimesso a studiare, recandoti spesso in seminario per seguire le lezioni previste per permetterti di raggiungere la meta prefissata.

Ora ti attende il servizio per gli altri, per i più bisognosi. Lo stai già facendo, lo sappiamo tutti. Curi la nostra bella chiesa con dedizione, attento a offrircela in ogni occasione pulita e decorosa. Don Alessandro, nostra guida e amico, ti ha certamente dato una grossa mano ad intraprendere questo cammino ed è sotto gli occhi di tutti l'emozione nel vederti giunto a questo fatidico traguardo che sarà coronato in Duomo ad Arezzo.

E noi tutti, amici e collaboratori parrocchiali, saremo lì a rendere testimonianza con la nostra presenza del tuo nuovo incarico e del tuo nuovo impegno di fronte alla Chiesa. E noi ti saremo sempre vicini pronti ad aiutarti negli impegnativi compiti che ti aspettano.

Potrai sempre contare su di noi.

Grazie Raffaello. Con il cuore ti dico grazie per il tuo esempio e quando avrai bisogno bussa alla mia porta che sarà sempre aperta.

Un saluto sincero.

Marco Senserini

Marciano della Chiana, 12/02/2005

SALONE DEL CROCIFISSO

- **Sabato 12 marzo, ore 21,30** - il Gruppo teatrale "Diverteatro" di Rigomagno ha presentato l'opera di Tolstoj: "Ciò che fa vivere gli uomini".
- **Festa della famiglia, la domenica 10 aprile:** pranzo per le famiglie.
- **Venerdì 3 giugno:** "Festa a Belprato" festa di fine anno del plesso scolastico
- **Domenica 12 giugno, nel pomeriggio** "Spettacolo di varietà" dei ragazzi che hanno ricevuto la Cresima.
- **Sabato 25 giugno ore 21,15** spettacolo teatrale presentato dalla "compagnia teatrale locale": la commedia in e atti - "Il gatto in cantina". **Regia di Giancarlo Statuti.**
- **Nei giorni della festa del SS. Crocifisso:** 19-23 agosto ancora "Mercatino Caritas".



DIACONO DEL SIGNORE E DELLA COMUNITA'

Con grande gioia e gratitudine, ieri, 12 febbraio, nella Cattedrale dei santi Donato e Pietro di Arezzo, ho ricevuto dal nostro Vescovo, il Ministero dell'Ordine Sacro del Diaconato per servire la chiesa di Cristo. Dopo aver ricevuto il sacramento del Matrimonio, ringrazio il Signore di questo altro grande dono che mi ha dato. San Policarpo Vescovo, discepolo degli Apostoli, ricorda ai diaconi che devono essere misericordiosi, attivi, camminare secondo la verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti. Ringrazio il nostro arciprete don Alessandro, guida luminosa della nostra comunità, maestro della parola, ministro dei sacramenti, per avermi sempre incoraggiato in questo cammino di formazione al Diaconato. Il mio pensiero mi porta a ricordare Don Guido, nel 1998 aveva iniziato un corso sui Vangeli per la formazione di Ministeri istituiti del Lettorato e dell'Accolitato, grazie Don Guido per quello che ha fatto per il bene spirituale di questa comunità. Ringrazio il nostro signor Sindaco che era presente a questa cerimonia. Il Signore la illumini per la sua autorità al servizio di questa comunità. La nostra parrocchia si è fatta onore per aver partecipato a questo sacro rito così numerosi, il Signore ve ne renderà merito. Un grazie va al nostro coro con il suo maestro Salvadori e a tutte quelle persone che mi hanno donato la veste liturgica del Diacono, la Dalmatica e le Stole. Le vesti liturgiche contribuiscono al decoro dell'azione sacra, al servizio all'altare, il diacono è ponte fra comunità e altare, perchè animatore della diaconia, suscita la disponibilità al servizio dei fratelli. Il Signore vi ricolmi di tanto bene. Sotto la protezione vigile della Madonna del Conforto ho pregato per i nostri malati affinché siano consolati nella sofferenza. Ho pregato per le nostre famiglie, perchè ci sia sempre l'amore e la pace di Cristo. Per tutti i nostri giovani perchè si lascino guidare da Cristo che è via, verità e vita. Per i tutti i nostri defunti, il Signore dia loro l'eredità eterna della Gerusalemme celeste e in particolare per Moreno che non sarebbe mancato in questo momento al servizio all'altare, servirà ora in cielo. Termino invocando lo Spirito Santo, perchè illumini questa comunità parrocchiale, coltivi sempre la fede e la speranza, cammini lungo le strade della comunione fraterna, che conduce alle porte di un domani di vita nuova; uniti impareremo a perdonare e ad esser perdonati, ad amare ed essere amati, a costruire e a ricevere la pace. Uniti sapremo di non essere soli e troveremo conforto nella luce del Figlio di Dio.

Il Signore vi ricolmi di tanto bene sia spirituale che materiale, quelli che sono vicini a Gesù e quelli che sono lontani. Il Signore vi benedica tutti

Raffaello Diacono.

Piano Pastorale Parrocchiale

Lettura del Vangelo per una maturità di fede.

La nostra parrocchia ha cominciato con l'ottobre la lettura del Vangelo, ogni venerdì alle ore 21,15, presso la sala parrocchiale.

Abbiamo continuato dopo le feste natalizie.

Per passare ai Centri di ascolto in Quaresima nelle varie zone della parrocchia.

Si è ripreso dopo Pasqua, per poi fermarci con il mese di maggio, visto che tre giorni alla settimana abbiamo pregato con il Rosario presso le Maestà - Edicole o Madonnini della Parrocchia.

Lettera del Parroco

Carissimi amici parrocchiani, in questa mia lettera desidero ricordarvi la centralità dell'Eucarestia nella vita del cristiano. E' il Papa Giovanni Paolo II che ha desiderato ardentemente dedicare questo anno 2005 all'Eucarestia, alla riflessione sull'amore di Gesù Eucarestia per la sua umanità.

Desidero "raccontarvi" l'Eucarestia attraverso un "miracolo eucaristico".

Sentite! In provincia di Chieti, a poca distanza dal mare, sorge una piccola cittadina, LANCIANO, di antichissime origini, nella quale, a metà circa del VII° secolo (quindi più di 1.300 anni fa) accadde un fatto straordinario di cui a tutt'oggi possiamo ammirare la testimonianza e che ha reso questo posto caro a tutti i cristiani e famoso nel mondo.

Nella piccola chiesa di San Legonziano, un monaco stava celebrando la Santa Messa quando, al momento della Consacrazione, per l'ennesima volta, fu assalito dal dubbio che da tempo lo angosciava e lo confondeva tanto da indurlo a chiedere incessantemente al Signore di mandargli un segno che gli restituisse con la fede anche la serenità e la pace: **NON ERA CERTO CHE L'OSTIA ED IL VINO SI TRASFORMASSERO IN CARNE E SANGUE !!!!!**

Accadde, allora, che, nel preciso momento in cui ripeteva le parole pronunciate da Nostro Signore nel corso dell'Ultima Cena: "PRENDETE E MANGIATE QUESTO



E' IL MIO CORPO... PRENDETE E BEVETE. QUESTO E' IL MIO SANGUE... " l'ostia ed il vino si trasformassero, sotto i suoi occhi increduli, in carne e sangue.

Il monaco, superato lo stupore, dopo aver ringraziato Dio per aver esaudito la sua preghiera,



chiamò i confratelli ed il popolo perché constataessero il prodigio.

Le sante reliquie furono devotamente ed amorosamente custodite nella chiesa di San Legonziano e poi trasferite (1258) nella Chiesa di San Francesco, officiata dai

frati francescani dove, tutt'ora si trovano e possono essere venerate. Sono racchiuse in un prezioso ostensorio argenteo di pregevolissima fattura che porta, nella parte superiore la carne miracolosa e nella parte inferiore, racchiuso in un'ampolla di purissimo cristallo di rocca, il Sangue miracoloso sotto forma di cinque grumi di colore giallo ocra.

Storiella? Leggenda? Se avrete tempo e buona volontà, durante la "Festa di agosto, la festa del SS. Crocifisso", faremo una "Mostra dei Miracoli Eucaristici",... ci sarà l'occasione per chi lo desidera di constatare la fondatezza di questo e di altri miracoli eucaristici.

Ed ora due osservazioni di ordine spirituale:

- Gli studiosi hanno affermato, in quanto alla natura del frammento di carne del miracolo di Lanciano, che si tratta di un tessuto vivente. Ora nell'Eucaristia c'è appunto un vivente che si dona a noi: Gesù, il Risorto, che aveva affermato: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo e ciò che io dono è la mia carne per la salvezza del mondo". Quando ci comunichiamo mangiamo veramente, in maniera sacramentale, una carne reale, animata e gloriosa e beviamo il sangue vivente dell'uomo-Dio che, uscito dalla tomba, non può più morire.

- Inoltre, la carne di Lanciano è un tessuto del cuore. Ora, sappiamo bene che il cuore è indicato come la sede dell'amore. Come dire: Gesù ci ama di amore infinito. Certo, comunicandoci, noi riceviamo il corpo intero del Signore, sotto le sacre specie, ma è soprattutto il cuore che si dona come sacramento d'amore. Si realizzano allora per ciascuno di noi le parole di San Giovanni: "Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine", sino alla sua morte sulla croce certamente, ma so-



prattutto sino a donarsi ad essi come nutrimento, comunicando loro così i benefici della sua morte e della sua vita gloriosa.

- Il miracolo di Lanciano, attestato storicamente da una lunga tradizione, autenticato dalla stessa scienza, ha una portata spirituale e mistica: ci fa capire che Cristo è sempre vivente e che il suo cuore ci ama appassionatamente. Di conseguenza, quale corroborante per la nostra fede un tale prodigio! E come ci spinge a ringraziare Colui che ci ha amato per primo sino a donarci la sua carne e il suo sangue in cibo e in bevanda.

Riflessioni conclusive unendo Eucarestia e Santa Messa:

1- Il giorno del Signore è "quello stesso giorno, il giorno della resurrezione, dello spezzar del pane, di Gesù che ci cammina a fianco e ci spiega il senso delle scritture. Eucarestia e Domenica sono inseparabili.

2- E' per il cristiano il giorno più importante ("Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore" - Martiri di Abilene), un dono prima ancora che una iniziativa dell'uomo, una questione di identità prima ancora che una questione di precetto.



3- La Domenica è anche il giorno della comunità riunita. "Non diminuire la Chiesa e non ridurre di un membro il corpo di Cristo, con la tua assenza".

4- Il giorno del Signore mette al centro l'ascolto della Parola di Dio, la Frazione del Pane (Eucarestia) e la Carità.

5- Occorre comprendere questo senso più profondo della Eucarestia, per poi viverla in pienezza e continuarla nella vita, visto che la Messa non si esaurisce fra le mura della Chiesa, ma continua nella vita.

6- La Domenica è il giorno di festa e ogni festa comporta due elementi: un evento da vivere e il ritrovarsi per celebrarlo. E questo deve essere fonte di gioia. "Il giorno di Domenica siate lieti, poichè colui che si rattrista in tale giorno, fa peccato" (Pacem in Terris). Ciò si scontra con il concetto mondano di festa, ben diverso da quello cristiano.

Buona Domenica, fratelli!

don Alessandro



Referendum

Legge sulla Procreazione Medicalmente Assistita

La Chiesa Cattolica ha a cuore la vita umana dal suo concepimento alla sua fine naturale e crede che ogni manipolazione sia una violazione di qualcosa di divino.

La legge 40 che è stata votata dal Parlamento lo scorso anno 2004, non ha visto la Chiesa favorevole, ma essa l'ha accettata come "minor male" nei confronti di una normativa più permissiva, quale quella che nascerà, se passeranno i quesiti del referendum.

Per cui la Chiesa Italiana a nome del Card. Camillo Ruini, Presidente della Commissione Episcopale Italiana, ha rivolto l'invito ai cattolici italiani di non andare a votare domenica 12 giugno.

L'astenersi dall'andare a votare un referendum non è illegale, ma è una scelta libera e lecita, che esprime la volontà di non voler cambiare la legge 40/2004.

LA VITA
NON PUÒ
ESSERE
MESSA
AI VOTI

Referendum sulla Legge 40/2004

SCEGLI DI NON
ANDARE A VOTARE

FESTA DELLE FAMIGLIE E ANNIVERSARI

Domenica 10 marzo alla Santa Messa delle ore 11,30 un bel gruppo di coppie di sposi hanno aderito per ringraziare il Signore della loro vocazione matrimoniale.

Anche al Salone, poi, abbiamo vissuto un momento di fraternità e amicizia con il pranzo insieme.

Eravamo in 80.

1	FANTOZZI LUCA E FILOMENA	1	16	RENZONI RAFFAELLO E SILVIA	30
2	GIANNATTESCHI ANDREA E MARIA	1	17	BERNI PIETRO E ALBA	35
3	BACCI ENZO E MARIANNA	10	18	FERRETTI UMBERTO E FRANCA	35
4	BIAGINI STEFANO E CECILIA	10	19	GADANI FRANCO E ANNA	35
5	EGIDI VIRGILIO E ALESSANDRA	10	20	GOSTINELLI SILVERIO E DONELLA	35
6	BANDINI LORENZO E SIMONETTA	15	21	BARBETTI DINO E BENIAMINA	40
7	RENZACCI MAURO E CATINA	15	22	MARCELLI MARINO E GIGLIOLA	40
8	DONATI GIOVANNI E TERESA	25	23	BARDELLI ALDO E ROSINA	45
9	MINICOZZI LUIGI E GERARDINA	25	24	BRANDINI REMO E IRENE	45
10	ROSSI PAOLO E MARISA	25	25	MARCELLI GIOVAMBATTISTA E GINA	45
11	CONSOLI VITTORIO E FERNANDA	30	26	CAPACCI SILVANO E MARIA LUISA	50
12	BACCI ENRICO E IRMA	30	27	BANDINI NAZZARENO E MARIA	50
13	GARZI FRANCESCO E GEMMA	30	28	LOMI DINO E NUNZIATINA	51
14	MARIGNANI ANGILOLO E IVANA	30	29	BENIGNI AZELIO E LAURA	52
15	MENCHETTI FRANCO E ROSA	30	30	BROGI DINO E LILIANA	52
			31	BARDELLI NAZZARENO E IMOLA	53
			32	SALVADORI FOSCO E AGNESE	53
			33	BETTI ALDO E ILDE	54
			34	MENCUCCI TULLIO E MARIA	57
			35	PALAZZI SIRO E DELIA	59
			36	RENZONI MARIO E GINA	59
			37	ANGIOLUCCI ALFREDO E MARIA	66

RESOCONTO CASSA PARROCCHIALE 2004

	ENTRATE	USCITE
Residuo attivo al 31-12-2003	€ 4.297,41	
Accatti	€ 4.668,82	
Offerte celebrazioni Sacramenti	€ 2.775,00	
Candele votive	€ 4.013,80	
Stampa cattolica	€ 920,89	
Offerte varie	€ 3.082,17	
Benedizioni famiglie	€ 5.315,00	
Offerte per restauro tetto chiesa	€ 4.644,39	
Offerta Dino Malentacca per restauro quadro	€ 12.911,00	
Spese culto (ostie, vino, paramenti, candele, ceroni..)		€ 3.582,10
Attività pastorali (catechesi, predicazioni, libri, ritiri, ..)		€ 4.313,72
Cancelleria (giornalino, inchiostro, toner, assist-fotoc,..)		€ 2.038,44
Manutenzione ordinaria		€ 240,00
Consumi (enel, acqua, telefono, gas, riscaldamento)		€ 2.270,71
Remuneraz. parroco, sacerdoti e personale laico		€ 2.430,00
Contributo Fondo Com. Dioc. 2000 (3%)		€ 668,90
Stampa cattolica		€ 1.024,35
Assicurazione		€ 260,00
Imposte e tasse		€ 220,43
Manutenzione straordinaria		€ 2.448,00
	€ 42.628,48	€ 19.496,65
Saldo attivo al 31-12-2004		€ 23.131,83

Vedendo la somma totale potremmo dire: "Siamo ricchi!". Sì è vero, lo siamo, e ringraziamo Dio e la vostra generosità. Ma tale somma è già impegnata e .. potremmo dire "già spesa".

Infatti nella somma sono compresi tre restauri che ancora non sono stati eseguiti: il quadro "Madonna in gloria" vicino alla Sacrestia, in restauro a Castiglioni (circa 9.000 euro); il quadro "Madonna assunta" dietro l'altar maggiore (euro 12.000, cioè l'offerta Dino Malentacca), inoltre parte delle offerte donate per il tetto.



L'ULTIMO SALUTO A GIOVANNI PAOLO II

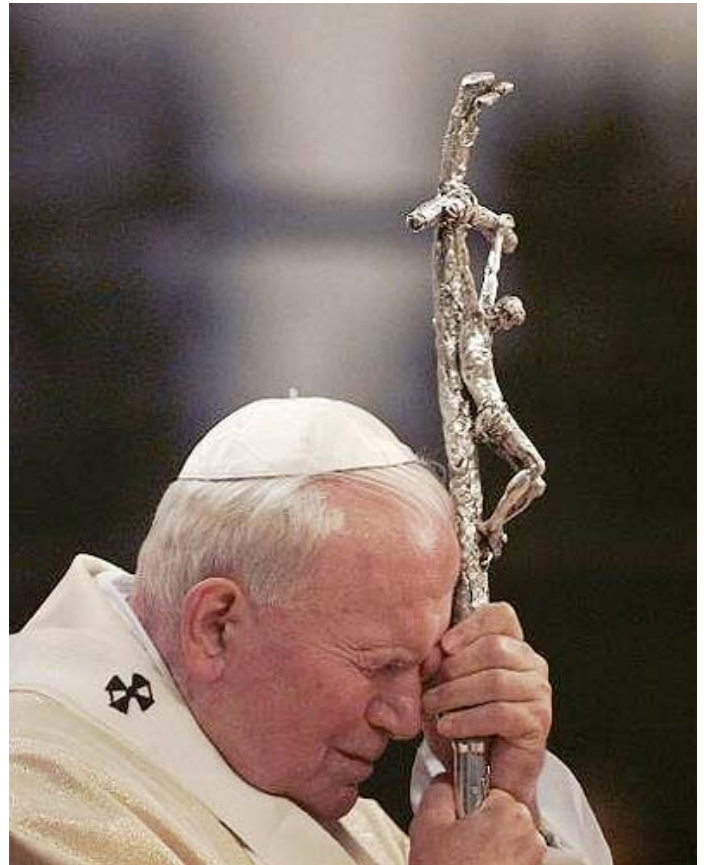
Sabato 2 aprile Giovanni Paolo II ha concluso la sua vita terrena. Martedì 5 aprile alcune persone della parrocchia hanno preso il treno e si sono recate a Roma per rendere omaggio al papa polacco. Era una mattina piuttosto fresca quando si affrontò il viaggio, il treno era gremito e molti passeggeri avevano un'unica destinazione Piazza San Pietro.

Giunti nell'Urbe si prese un tram per arrivare a destinazione. Non dimenticherò mai in tutta la mia vita quella fiumana di pellegrini che volevano dare il loro estremo saluto a Giovanni Paolo II.

Il cielo era grigio ed una leggera brezza rinfrescava l'aria poi verso mezzo giorno il sole si affacciò dalla biancastre nubi ed iniziò a fare piuttosto caldo, alle 14 finalmente si riuscì anche noi della parrocchia di Marciano a dare il nostro addio al Papa che molti considerano già Santo.

Milioni di persone sono stati a Roma per rendere omaggio a quest'uomo, fra questi erano presenti anche uomini e donne di fede non cattolica, atei, addirittura ebrei e arabi. Questo testimonia che l'insegnamento che Giovanni Paolo II ha trasmesso col suo Apostolato, è davvero un faro luminoso

che mai si offuscherà col divenire della storia. Un pontificato lungo quasi 27 anni soltanto a quello di San Pietro e Pio IX.



Tre sono stati secondo gli studiosi i punti fermi della dottrina di Giovanni Paolo II: l'amore verso i giovani che ha amato fino alla fine della sua esistenza terrena, la devozione verso Maria Santissima, e infine la fede e il coraggio nel testimoniare l'amore di Cristo per l'uomo a tutte le genti. Mai prima di Lui, un Papa era entrato in una moschea e in una sinagoga, né mai altro pontefice ha compiuto 104 viaggi internazionali per diffondere la buona novella. Per dovizia di precisione credo sia giusto ricordare due figure che avevano profetizzato il Pontificato del Papa polacco, il primo San Pio da Pietrelcina che ad un giovane Karol disse che sarebbe stato il successore di Pietro e il Primate di Polonia che nel 1978 comunicò al Cardinale di Cracovia queste testuali parole: "diventerai Papa e condurrà la Chiesa nel terzo millennio". Fu lo stesso Cardinale di Varsavia a consigliare al futuro pontefice di accettare la nomina in caso di elezione e così avvenne.

Antonio Tremori



2005 - ANNO DELL'EUCARESTIA

- Abbiamo cercato di fare quello che da sempre Nostro Signore e la Chiesa ci invitano a fare: la **celebrazione della Santa Messa festiva**, memoriale della passione, morte e resurrezione di Gesù. Cerchiamo di farla bene e con una animazione solenne, con il canto e con il servizio del Diacono, degli Animatori Liturgici e dei Ministranti.
- **L'Adorazione Eucaristica** ogni primo giovedì del mese, ricordo del Giovedì Santo, giorno nel quale Gesù ha istituito l'Eucarestia nell'Ultima Cena. C'è bisogno che questa Adorazione divenga "una abitudine" e più partecipata. Durante i mesi estivi si sospende.
- **Mostra dei Miracoli Eucaristici**: durante la festa del SS. Crocifisso, d'agosto, sarà presentata una mostra di particolare interesse eucaristico. Alcuni miracoli avvenuti nel momento della celebrazione eucaristica e non, nell'arco dei secoli. Tutto può aiutare la nostra fede! Grazie ad Evaristo Biagini che ha curato la preparazione della mostra.
- La **Solennità del Corpus Domini**, nella quale si celebra la Messa di Prima Comunione dei ragazzi della nostra comunità. Momento eucaristico per eccellenza: riviviamo la celebrazione dell'ultima cena; c'è la curiosità della "prima volta" dei piccoli; l'emozione dei genitori e dei grandi; il rinnovo da parte di tutti della nostra fede in Gesù Eucarestia; la processione per le strade del paese!
Grazie a coloro che hanno preparato la festa della Prima Comunione; grazie a coloro che hanno preparato la Chiesa; grazie al Coro Parrocchiale che anima le nostre celebrazioni, sempre con puntualità, con professionalità e tanta spiritualità; grazie a coloro che hanno fatto l'Infiorata,.. davvero molto bella, segno di amore per Gesù Eucarestia.
Un grazie grande alla Banda Filarmonica per il suo servizio di accompagnamento solenne di Gesù nella Processione. Erano particolarmente belli nelle loro divise nuove! Grazie!



ADDIO GIOVANNI PAOLO

E' stata una bellissima esperienza, sullo stile del pellegrinaggio: 10 ore di fila con preghiere, canti e applausi per il Papa. E poi sorrisi e battute con i vicini di tutto il mondo,.. e tanti, tanti giovani. Ma anche silenzio, stanchezza, sonno, freddo, fame, bisogni fisiologici non facilmente esaudibili.. Poi la Piazza,.. la Basilica,.. la gioia di essere al centro del mondo,.. nel posto più giusto della terra. E il Papa,.. attimi veloci, densi di commozione... UN PAPA GRANDE che con Gesù ha fatto tutto bene! (sms del 7 aprile 2005)

MESSAGGIO IN MEMORIA DEL PAPA

Venerdì 8 aprile una targhetta adesiva, applicata ad un cerone che stava davanti all'immagine di Giovanni Paolo II, nella nostra chiesa parrocchiale, portava questo scritto: "Spalancate le porte a Cristo": è il comandamento più bello che ci hai lasciato e che ogni giorno, nonostante le difficoltà tento di attuare,.. ciao!... non sarà mai un addio!





CARITAS

1. Portato materiale didattico a Prato con Ivo Marcelli, quaderni, penne album,.. da inviare in containers per le Missioni Francescane in Africa. In particolare questo materiale tornerà utile alla Missione di Padre Fabiano, visto che ha la Scuola Superiore con 300 studenti.

2. La costruzione di un pozzo per Dongo: va avanti a gonfie vele! Dopo i 2228,62 euro registrati nell'ultimo giornalino. Si sono aggiunte offerte varie, in suffragio di Moreno e di Don Domenico, inoltre ancora tante gocce dell'albero. Infine la bella somma di 502 euro, ricavata dalla lotteria dei ragazzi che hanno ricevuto la Cresima. Grazie e bravi!

In data 14 aprile, con Ivo Marcelli siamo andati a San Rocco a Pilli, dal geologo Piero Fantozzi, che nei giorni successivi è andato in Tanzania da P. Fabiano. Abbiamo consegnato per il pozzo la cifra di 7.500 euro. Rigomagno ha contribuito con 800 euro. La Pace di Foiano con 2.500 euro. La parrocchia di Marciano con 4.200 euro. Il più è fatto: mancano gli ultimi 3.500 euro. Ce la faremo comodi!!!

- Lotteria dell'Uovo - Estrazione fatta il Giovedì Santo al termine della Messa in "coena Domini". 1° premio biglietto n. 81-bianco a Pecchi Santino (Badicorte); 2° premio n. 96-celeste a Brandini Catina (Marciano); 3° premio n. 86-celeste a Brandini Efrisio (Rigomagno). E' stata realizzata la somma di euro 481,00 destinata per l'iniziativa del "Pozzo per Dongo". Grazie carissime signore della caritas e tutti coloro che hanno partecipato.. Dio non dimentica neppure un bicchiere di acqua fresca data per amore... immaginatevi un pozzo!!!!

- Casette quaresimali euro 404,79 di cui 200 per le popolazioni dell'Est Asiatico (consegnati alla caritas diocesana - c'è ricevuta) e 204,79 per il pozzo di Dongo.

- Nei giorni della festa del SS. Crocifisso: 19-23 agosto ancora "Mercatino Caritas" al Salone.

ABBIAMO RICEVUTO LA CRESIMA.. E CI DIAMO DA FARE!

Domenica 6 febbraio, nel pomeriggio, al Salone: saggi musicali di piano e di clarinetti, 2 scenette animate dai ragazzi, la tombola e l'estrazione della lotteria. Un rinfresco ha concluso la serata. Bene! Grazie ai ragazzi alla catechista Laura. I premi: il primo Play station a Giacomo Mesica; il secondo, un cellulare Nokia 3220 a Enzo Franchi di Badicorte; il terzo, un lettore DVD a....(sentire!)

La lotteria ha incassato euro 922. Tolte le spese dei premi, della tombola e del rinfreschino è rimasta la somma di 502 euro per il pozzo di Dongo.

Gioco dei tappi - sabato 7 e domenica 8 maggio 2005. I "cresimati" hanno dato vita ad un'altra iniziativa per il pozzo: fuori della chiesa il sabato sera e la domenica mattina si potevano vincere dei vasetti di fiori giocando con i tappi colorati. Al termine per il pozzo, è rimasta la somma di euro 157,23

Domenica 12 giugno: Mercatino del dolce (la mattina davanti alla chiesa) e il pomeriggio ore 15,30 spettacolo di varietà al Salone, presentato dai ragazzi che hanno ricevuto la Cresima.





COMPAGNIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Verbale dell'incontro del 14 marzo 2005.

Ordine del giorno:

- 1 - approvare lo Statuto della Compagnia;
- 2 - valorizzare le attività della Compagnia: Quarantore, Processioni, "corsa", portatori delle statue, discepoli;
- 3 - le SS. Messe di Compagnia;
- 4 - varie ed eventuali.

1- Dopo lettura e discussione è stato corretto ed approvato lo Statuto della Compagnia del SS. Sacramento. Ci sono solo due correzioni nei confronti della copia che fu consegnata per visione in data 18 luglio 2004. Chi desidera avere il nuovo Statuto può richiederlo in parrocchia.

2 - Valorizzare le attività della Compagnia.

Sono state enunciate nello statuto le finalità della Compagnia: il culto della Santissima Eucarestia e il bene spirituale dei suoi membri. Il 2005 è l'anno che il Papa ha voluto dedicare alla riflessione sull'Eucarestia, quindi a maggior ragione dobbiamo chiederci cosa fare come Compagnia. Valorizzare le Quarantore, le processioni eucaristiche e non... e il domenicale culto eucaristico nella Santa Messa.

Poi andando molto sul concreto ci siamo detti:

- Pensiamo ai "Mazzieri" (coloro che ordinano lo svolgimento delle processioni).
- Gli stendardi: quello parrocchiale (lo porterà Marco Senerini); quello dell'Associazione del Rosario (Brunella Palermo); quello del Terzordine francescano

(Piergiorgio Fantozzi); quello della Compagnia del SS. Sacramento (Lorenzo Bandini).

- Diamo un'occhiata alle "cappe", perchè siano decenti e dignitose;
- Inoltre per quanto riguarda la volata, il suo svolgimento, il personale operante:

- cosa buona se riordiniamo lo svolgimento di questa manifestazione a partire dalla disponibilità degli operatori. Sono sempre disponibili i signori Ferretti Alfredo e Cetica Danilo (alla porta); Redi Mario e Botarelli Ivan (supporto del Resurrexit); Redi Marcello (luci); Magi Angiolino (regista); Berni Pietro (3 colpi alla porta); Giuliano Berni (la pedana).

- Oltre alla presenza per il sabato santo, c'è l'opportunità di un incontro preparatorio onde puntualizzare i compiti, i tempi e quant'altro?

- Stessa cosa potrebbe valere per chi corre la volata: sentire la disponibilità degli interessati, organizzarci bene insieme sui vari ruoli e responsabilità ed eventualmente se si ritenesse opportuna la loro presenza anche nelle altre processioni pasquali.

Tutto questo non per voglia di cambiamento o per volontà "supervisionare" tutto dal vertice... ma unicamente per vivere questi momenti eccezionali della Pasqua di Risurrezione, in modo completo e armonico.

- Nuovo "stendardo" della Compagnia. Sarà portato nelle processioni e nei funerali dei fratelli e sorelle della Compagnia. Grazie alle signore della parrocchia che l'hanno realizzato. E' molto bello!



CONTRIBUTO COMUNALE



In data 21 febbraio, presso la Banca locale, la parrocchia ha ritirato la somma di €. 500,00 quale contributo del nostro Comune per i concerti del Coro polifonico parrocchiale a Marciano (23 dicembre 2004) e a Cesa (27 dicembre 2004); inoltre per l'allestimento della 2a Edizione del Presepe vivente (25 dicembre 2004 e domenica 2 gennaio 2005).



Un grazie sincero.



«Ti portiamo nel nostro cuore, caro Moreno!»

Tanti cari amici ti hanno ricordato anche così: facendo, in tuo nome, una raccolta in denaro per donare alla comunità parrocchiale qualcosa che ti possa far sentire presente. I 615 euro messi insieme dai tuoi amici sono stati trasformati in oggetti liturgici: un portaturibolo, un secchiello per acqua santa, un aspersionario da secchiello e 2 aspersionari da benedizioni delle famiglie. Arredi sacri che tu, Moreno, eri solito utilizzare nel tuo servizio liturgico all'altare. Ogni volta che incenseremo l'altare e ogni volta che incenseremo o benediremo con l'acqua santa l'assemblea, ci ricorderemo di te, amico carissimo».

Di tale somma, inoltre, sono stati destinati 100 euro per il restauro del tetto e per l'offerta una Santa Messa. Gli arredi sacri sono stati benedetti il 27 febbraio: terza domenica di Quaresima, alla Santa Messa delle 11,30. **Un ringraziamento e un ricordo alla famiglia.**

NUOVA TOVAGLIA PER ALTARE PRINCIPALE

La Sig.ra Amerighi Lea ha offerto una bella tovaglia di lino, finemente lavorata, in memoria dei propri defunti Pietro, Domenica e Pierini Paolo. E' stata benedetta il giorno Giovedì Santo durante la solenne celebrazione "in coena Domini". **Un grazie da parte della comunità.**



Una mamma ed una piccola figlia hanno pregato così...

Buon Dio, benedici tutti i bambini e le persone, specialmente quelle più povere.

Grazie per quello che stai facendo; fai che nel mondo non venga la guerra.

Io vorrei pregare sempre, però non ce la faccio mai a pregare perchè me ne scordo e mi addormento. Scusami se tutte le domeniche non ho voglia di venire in chiesa perchè sono stufa un po'. Scusami per le parolacce.

GRAZIE, MIO SIGNORE

Grazie, mio Signore! Grazie davvero di cuore per essere sempre così vicino a me e alla mia famiglia. Ti prego, continua a custodirci per sempre così come hai fatto fino ad ora.

Grazie, mio Signore, perchè ci sei vicino in maniera particolare anche per mezzo di altre persone.

A volte credo di aver ricevuto più di quello che una persona troppo "normale" come me, possa ricevere. Ma so anche, mio Signore, che mi hai dato tutto questo anche per rafforzare la mia e la nostra fede.

Aiutami ad essere una mamma ed una moglie meno "normale", ma più attenta ai problemi della famiglia e delle persone che mi sono vicino. Mi piacerebbe dare conforto alle persone che soffrono e spero davvero che possano capire che a volte la sofferenza è un segno di Dio per farci cogliere il vero valore della vita e che lui in questi momenti ci è vicino moltissimo.

Foglie d'autunno

Come le foglie in autunno,
nella quiete dell'animo e nella pace del cuore
mi spoglio di me;
lentamente al lieve soffio del Tuo spirito.
Ad uno ad uno
si staccano col mondo i legami.
Per ogni foglia che cade qualcosa muore,
per dare spazio alla luce che inarrestabile penetra.
Sarà il silenzioso e gelido inverno
a completare la Tua opera.
Finchè ormai senza foglie,
coi rami spezzati,
attendo le primule foriere di speranza,
certezza della Tua primavera
che, sono sicuro, anche per me verrà.
E mentre le forze del corpo si riducono,
sento sempre di più il bisogno della preghiera.
Soltanto una breve sosta, per guardare indietro,
poi rigenerato, sarò pronto a ripartire.

(poeta anonimo, per scelta,
della nostra comunità)

L'amore

Amore è alzarsi al mattino
ed aiutare chi ti è vicino:
amore è voler bene concretamente
il bene della gente.
Non è, la pace, predicare
e poi una guerra iniziare:
amore è adottare un bambino
che vive in quel mondo, poverino,
dove la ricchezza è
avere un secchio d'acqua tutto per sè.
Amore significa, i poveri, aiutare
non certo il superfluo per noi comprare.
Se nel mondo ci fosse meno egoismo,
anzi, se facessimo ogni giorno un po' d'altruismo,
e se, i facoltosi soprattutto, volessero capire
che anche le ricchezze andranno a finire
quando, prima o poi, tutti
ce ne andremo, ricchi, poveri, belli o brutti,
allora di sicuro,
ci sarebbe l'amore puro.

Irene Peruzzi Testi



Festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI NELLA FESTA DEL SS. CROCIFISSO - ANNO 2005

PROGRAMMA RELIGIOSO

VENERDI 19 AGOSTO: ore 21,15 Celebrazione sotto la croce o Adorazione Eucaristica

SABATO 20 AGOSTO: ore 18,30 (nel Salone o all'aperto al Prato) Santa Messa con intenzioni comunitarie per tutti i defunti del paese e in memoria di chi ha contribuito alla costruzione del Salone.

Ore 21,15 Processione per le strade del paese con i Quadri Viventi dei misteri del Rosario e biblici.

DOMENICA 21 AGOSTO: ore 8,00 e 11,30.

Ore 11,30 S. Messa al Prato con la comunità parrocchiale e gli organizzatori e i partecipanti alla gara di Go-Kart. Animerà il coro parrocchiale.

LUNEDI 22 AGOSTO: SS. Messe ore 8,00 - 11,30 - 18,30

MARTEDI 23 AGOSTO: SS: messe ore 8,00 - 11,30 con la partecipazione del Comitato dei Festeggiamenti; al termine nella piazza della chiesa sarà offerto un aperitivo.

Durante tutta la manifestazione: alla chiesa del Carmine - Mostra dei Miracoli Eucaristici
Al Salone del Crocifisso - Mercatino Caritas.

MANIFESTAZIONI POPOLARI

GIOVEDI 18 AGOSTO: ore 22,00 Apertura della festa con discoteca,

che seguirà per tutta la durata della festa.

VENERDI 19 AGOSTO: ore 22,00 Orchestra spettacolo "Luna Rossa".

SABATO 20 AGOSTO: Ore 22,00 Spettacolo di varietà Circo ed Orchestra.

DOMENICA 21 AGOSTO: Ore 8,00 gara di Go-Kart - "11° Trofeo TOZZI COSTRUZIONI"

Ore 22,00 "Cover" di De Andrè.

LUNEDI 22 AGOSTO: ore 22,00 Orchestra spettacolo "Eclipse".

MARTEDI 23 AGOSTO: ore 22,00 Spettacolo co Cristiano Militello e Niki Giustini;

inoltre Orchestra spettacolo. Ore 24,00 Spettacolo Pirotecnico

